

PUGLIA

SEMINARIO ALLA FIERA DEL LEVANTE

PROGETTI ENTRO IL 15 NOVEMBRE

Dovranno presentarli 55 Comuni pugliesi per rafforzare servizi essenziali tra cui infrastrutture e collegamenti

Aree interne e spopolamento
la Regione mette 75 milioni

Il presidente Decaro presenta la nuova fase della strategia dedicata



BARI Un momento dell'incontro con il presidente Antonio Decaro

ROSANNA VOLPE

● **BARI.** Ci sono fazzoletti di Puglia dove la tecnologia arriva più lentamente, i servizi sono più difficili da raggiungere e gli amministratori sono costretti a praticare «il fai da te» per risolvere le incombenze più semplici della vita quotidiana delle loro comunità: dalla gestione degli spazi pubblici alla manutenzione di una biblioteca, fino a problemi che nei centri più grandi vengono affidati a uffici e strutture dedicate. Ci sono piccole realtà dove i ragazzi crescono pensando già a quando potranno andare via. Il presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro, quelle realtà le ha conosciute da vicino negli anni alla guida dell'Anci. E ieri, alla Fiera del Levante, le ha ricordate presentando la nuova fase della Strategia regionale per le Aree interne: 75,3 milioni di euro destinati a 55 Comuni pugliesi. La strategia punta a rafforzare servizi, infrastrutture e opportunità di sviluppo nei territori maggiormente segnati da spopolamento, difficoltà nei collegamenti e minore accesso ai servizi essenziali.

L'incontro è stato anche l'occasione per fare il punto sul tour realizzato nelle scorse settimane. Un percorso di confronto con amministratori, associazioni, imprese e cittadini che ha prodotto 66 schede di mappatura, una prima fotografia delle realtà presenti e dei loro principali bisogni. «Le Aree Interne non sono territori da assistere – ha sottolineato Decaro – ma comunità nelle quali esistono energie, competenze e risorse che dobbiamo mettere nelle condizioni di crescere e creare valore». Al centro resta il tema dello spopolamento. «I dati ci dicono che è più forte nei piccoli Comuni, che rappresentano quasi il 70 per cento dei Comuni del nostro Paese e coprono il 50 per cento della superficie. Dobbiamo adottare insieme quella che chiamiamo l'agenda del controesodo, cioè creare la possibilità di ripopolare luoghi che sono anche una ricchezza del nostro Paese».

La nuova fase della strategia, ha spiegato Decaro, è stata costruita partendo dall'ascolto diretto dei territori. Dalle proposte raccolte emergono cinque direttrici: destagionalizzazione e creazione di poli

culturali, mobilità lenta e cicloturismo, servizi socio-sanitari ed educativi di prossimità, turismo delle radici e opportunità legate ai nomadi digitali, valorizzazione delle filiere enogastronomiche locali.

«Sono indicazioni che rappresentano una prima base di lavoro – ha aggiunto – per avviare la fase successiva della strategia, nella quale le esigenze espresse dalle comunità dovranno incontrare le risorse disponibili e tradursi in interventi coerenti con le caratteristiche dei diversi territori. Il nostro compito è mettere a disposizione risorse e strumenti per trasformare le idee in progetti e costruire una nuova idea di sviluppo per le aree interne». Dei 75,3 milioni complessivi, 28,8 andranno ai Monti Dauni, 13 all'Alto Salento, altri 13 al Sud Salento, 11,5 al Gargano e 7,7 all'Alta Murgia. Gli interventi riguarderanno soprattutto la riqualificazione e ri-funzionalizzazione di immobili e spazi pubblici, la valorizzazione del patrimonio culturale e il rafforzamento dell'accoglienza e dell'offerta territoriale.

«Il percorso che abbiamo costruito nelle aree

interne pugliesi, oggi e durante il tour – ha spiegato l'assessora regionale alle Aree Interne, Marina Leuzzi – ci ha portato fuori dalle stanze della programmazione e dentro i territori, ad ascoltare chi ogni giorno li abita, ci lavora, fa impresa e costruisce comunità». Tra le soluzioni indicate dall'assessora ci sono il trasporto a chiamata, la sanità territoriale, scuole e servizi digitali accessibili anche nei piccoli Comuni. Leuzzi ha richiamato anche il valore dei servizi ecosistemici, dalla cura dei boschi e dell'acqua alla tutela del suolo e della biodiversità, capaci di produrre benefici più ampi e nuove opportunità economiche e di lavoro.

Gli interventi attuativi della strategia sono già in corso: il 15 novembre scadrà il termine per la presentazione dei progetti presentati dai Comuni. Nei trenta giorni successivi, si svolgeranno gli incontri negoziali per la selezione degli interventi. Poi seguiranno l'approvazione degli interventi, l'adozione degli impegni contabili e la sottoscrizione dei disciplinari di attuazione con i singoli Comuni titolari degli interventi.

I Confidi stanno cambiando pelle
non solo garanzie, ma servizi evoluti«Le oltre 86mila aziende femminili
forza dell'economia pugliese»

Vincenzo Cesaro, presidente di Unioncamere Puglia



CONFIDI.IT Sabino Persichella

● Il sistema Confidi deve posizionarsi come partner strategico delle imprese: non solo garanzie, ma servizi evoluti, modelli operativi integrati e una presenza forte nei territori. Questo in sintesi quanto è emerso dalla Tavola rotonda organizzata da Cofidi.it alla Fiera del Levante su «Confidi, tra riforma e sviluppo: a Bari il confronto che ridisegna il futuro del sistema delle garanzie».

«Il sistema Confidi sta attraversando una trasformazione profonda. La riforma ci chiede di essere più moderni, più integrati e più capaci di leggere i bisogni delle imprese. Non basta più offrire garanzie: dobbiamo diventare partner strategici, costruire servizi evoluti, accompagnare le PMI nei processi di innovazione, digitalizzazione e crescita», ha detto il dg di Cofidi.it Sabino Persichella.

Ha aperto il dibattito la vice presidente di Cofidi.it, Paola Dammacco, secondo cui «è il momento di ripensare il nostro ruolo nel sistema finanziario».

La tavola rotonda, moderata e coordinata dal giornalista Giancarlo Fiume, ha rappresentato il cuore del confronto. Sono intervenuti: Lorenzo Marconi, Team Manager Fedart Fidi; Valerio Barbaresi, Coordinatore attività formazione e assistenza per il Fondo di Garanzia per le Pmi; il vicedirettore generale Puglia Sviluppo Andrea Vernaleone e il professor Ugo Patroni Griffi secondo cui oggi i confidi devono essere una sorta di «psicologo dell'artigianato».

I saluti istituzionali sono stati a cura del presidente della Fiera del Levante, Gaetano Frulli, e dalla direttrice del Dipartimento dello Sviluppo Economico della Regione Puglia, Gianna Elisa Berlingiero. [Redpp]



UNIONCAMERE Vincenzo Cesaro

● Sono 86.644 le imprese femminili in Puglia, il 23,2% del totale, più della media nazionale (22,3%). È solo uno dei dati illustrati da Tiziana Pompei, vice segretaria generale di Unioncamere, nel corso di «Made in Puglia. Fatto da donne. Donne alla guida delle filiere del Made in Italy pugliese».

L'incontro, svoltosi ieri in Fiera del Levante, è stato promosso dalla Casa del Made in Italy di Bari del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in collaborazione con la Camera di Commercio di Brindisi-Taranto. «Le oltre 86mila imprese femminili pugliesi non rappresentano una componente marginale della nostra economia, ma una parte strutturale del sistema produttivo regionale», ha dichiarato Vincenzo Cesaro, presidente di Unioncamere Puglia e della Camera di Commercio di Brindisi-Taranto.

La giornata ha visto confrontarsi protagonisti d'eccezione del mondo imprenditoriale e rappresentanti delle istituzioni. [Redpp]

CULTURA IL PROGETTO PORTA LA FIRMA DEL PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO BARI-BAT VITO D'INGEO, IDEATORE E AUTORE DEL VOLUME

Nel volume «La storia siamo noi»
180 imprese storiche di Bari e BAT

● Si intitola *La storia siamo noi – Le imprese storiche delle province di Bari e Barletta-Andria-Trani*, il primo volume promosso da Confcommercio Bari-BAT, con il contributo di BdM Banca, in convenzione con l'associazione di categoria e dedicato a 180 attività commerciali che hanno permeato il profilo socio-economico dei territori.

L'opera è stata presentata giovedì alla Fiera del Levante.

Le attività raccontate nel volume – spiega una nota – sono realtà che hanno ottenuto il riconoscimento di attività storiche e di tradizione della Puglia attraverso lo specifico avviso pubblico previsto dalla legge regionale n. 30 del 6 agosto 2021. La Regione Puglia ha infatti istituito un sistema di valorizzazione dedicato a negozi storici, botteghe artigiane storiche e locali storici, inseriti in un apposito elenco regionale. È su questo patrimonio già riconosciuto a livello regionale che Confcommercio Bari-BAT ha scelto di intervenire con un ulteriore

lavoro di valorizzazione, dando alle imprese una dimensione narrativa: non soltanto anni di attività, ma persone, famiglie, mestieri, passaggi generazionali e trasformazioni affrontate nel tempo.

Il progetto porta la firma del presidente di Confcommercio Bari-BAT Vito D'Ingeo, ideatore e autore del volume, che ha voluto costruire una memoria documentata, capace di tenere insieme la storia dell'associazione e quella delle imprese. «Ho fortemente voluto questo libro perché credo che la storia del commercio debba essere raccontata attraverso le persone che l'hanno vissuta e costruita ogni giorno – sottolinea D'Ingeo –. Dietro ogni impresa storica ci sono lavoro, sacrificio, passione, competenze e spesso intere generazioni. Conservare queste testimonianze significa riconoscere il valore di chi ha contribuito, con il proprio lavoro, alla crescita delle nostre comunità e consegnare questa memoria alle generazioni che verranno».

Curato da Paolo Pinto, con Alessandra Lofino art director del progetto, il volume segue un percorso che parte dalla storia di Confcommercio Bari-BAT, quando l'organizzazione era ancora Unione dei commercianti. Fotografie storiche, documenti e materiali d'archivio ricostruiscono l'evoluzione dell'associazione e della rappresentanza del commercio. Tra le testimonianze documentali trova posto anche il primo Statuto, che consente di leggere le origini dell'organizzazione dentro il contesto economico e sociale nel quale si è sviluppata.

La prefazione è vergata da Carlo Sangalli, presidente nazionale di Confcommercio, che colloca il progetto nella più ampia storia della rappresentanza del terziario e nel ruolo che il commercio continua a svolgere nella vita economica e sociale del Paese. Alla presentazione, accanto a D'Ingeo, sono intervenuti il presidente del Club Imprese Storiche Bari-BAT Carlo Saponaro, il presidente

BARI Presentazione del volume «La storia siamo noi» in Fiera del Levante



della Nuova Fiera del Levante Gaetano Frulli, la presidente della Camera di Commercio di Bari Luciana Di Bisceglie e il presidente di BdM Banca Pasquale Casillo. Hanno partecipato inoltre il direttore di Confcommercio Bari-BAT Mauro Portoso, il professor Michele Capriati, docente di Politica Economica dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, e Antonio Senape, responsabile Business Retail di BdM Banca.

La presenza di BdM Banca evidenzia anche il rapporto tra sistema bancario e tessuto imprenditoriale, in un progetto nel quale la conoscenza delle imprese e la valorizzazione delle loro storie diventano parte di un più ampio rapporto con

l'economia reale.

Per Confcommercio Bari-BAT il progetto è destinato a proseguire. È prevista infatti la raccolta di nuove disponibilità in vista di una seconda edizione, mentre il percorso si affianca al Club Imprese Storiche, pensato per accompagnare e valorizzare ulteriormente queste realtà. «È qui che emerge anche il ruolo dell'associazione: non soltanto rappresentare gli interessi delle imprese, ma contribuire a conservarle e valorizzarne il patrimonio di conoscenze, esperienze e identità – prosegue la nota – Una memoria che appartiene agli imprenditori, ma anche alle comunità nelle quali quelle attività sono cresciute». [Redpp]